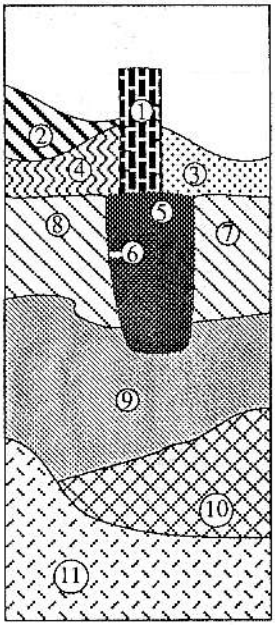
a cura di
A.Camilli e M.Romiti

INTRODUZIONE ALLO SCAVO STRATIGRAFICO



Gruppo Archeologico Romano

PREMESSA

In questa dispensa sono raccolte una serie di informazioni relative allo scavo stratigrafico; per quanto trattate sinteticamente, esse offrono una visione generale dell'attività effettuata nel cantiere. L'interessamento a questo complesso di operazioni è fondamentale per poter operare correttamente e con soddisfazione, poiché si avrà la possibilità di apprezzare in ogni singolo aspetto, che non sia quello puramente scenografico, il complesso meccanismo che regola l'attività e lo svolgimento di ogni recupero archeologico.

Andrea Camilli, Massimo Romiti

INDICE

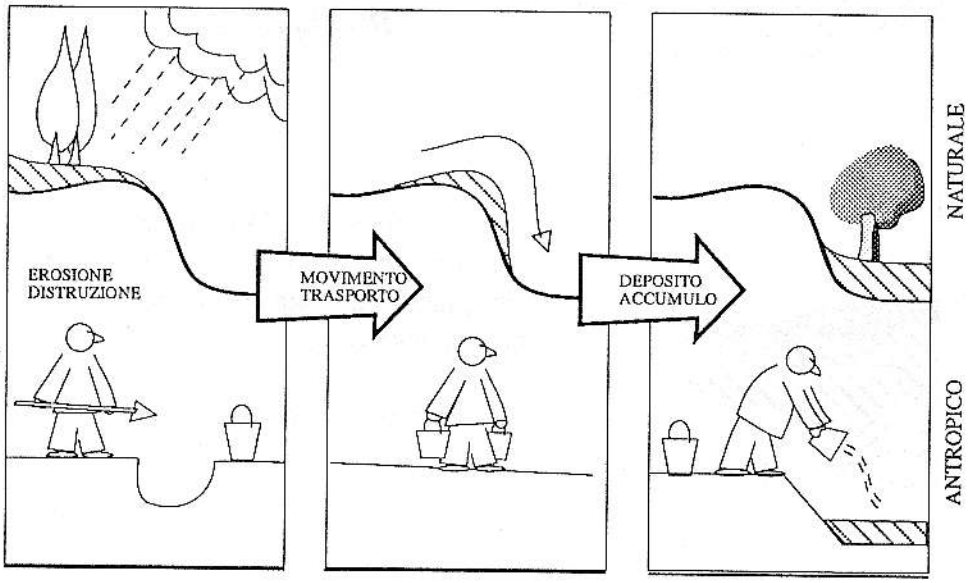
Lo scavo stratigrafico	pag.	3
Cronologia	»	5
Il diagramma stratigrafico	»	6
Le schede US	»	9
La documentazione grafica dello scavo; sezioni e *overlays*	»	15
I materiali	»	17
Bibliografia	»	20

LO SCAVO STRATIGRAFICO

Per scavo stratigrafico si intende quello scavo nel quale

«I DEPOSITI ARCHEOLOGICI VENGONO RIMOSSI IN SENSO INVERSO A QUELLO IN CUI SI SONO FORMATI, UNITARIAMENTE, SEGUENDO LE LORO FORME INDIVIDUALI, I LORO CONTORNI, I LORO RILIEVI.» (definizione dello Harris)

Un deposito (o *strato*) può avere origine *antropica* (essere cioé generato dal risultato di una azione umana) o *naturale* (creatosi cioé per erosione/accumulo-deposito),



ESEMPIO DI FORMAZIONE DI STRATI NATURALI ED ANTROPICI

ma il deposito non é l'unico tipo di traccia che viene evidenziata e documentata durante lo scavo;

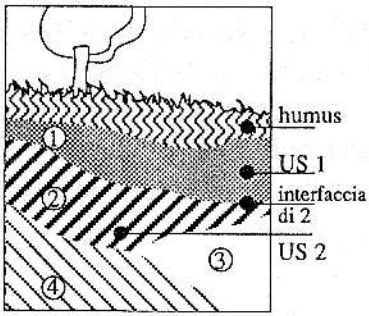
Ognuna di queste tracce viene definita:

UNITÀ STRATIGRAFICA (U.S.).

Per definizione una U.S. é una

«FACCIA TANGIBILE SUL TERRENO DI UNA UNICA AZIONE EFFETTUATA DALL'UOMO O DALLA NATURA» (Harris)

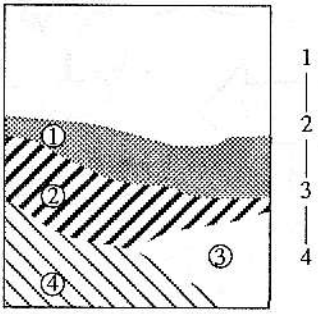
Le U.S. possono essere *positive* (generate cioé da una azione di deposito, come tutti gli strati) o *negative* (generate da una azione di erosione).



US POSITIVE

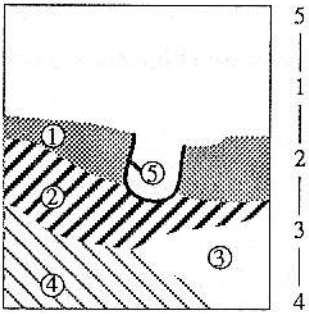
caratterizzate da un volume delimitato da superfici; queste superfici, separanti volumi non omogenei si definiscono

INTERFACCIA.



le U.S.NEGATIVE invece sono caratterizzate solo da una superficie (in quanto generate da una azione di natura negativa).

esempio; si scava una fossa.



4 é una US negativa.

N.B.: La superficie che caratterizza l'US negativa 5 non é necessariamente una interfaccia, a meno che, ad es., la fossa 5 non venga riempita. In questo caso l'US 5 è l'interfaccia che separa 1/2 da 5.

CRONOLOGIA

Ogni US positiva ha una sua posizione all'interno della stratificazione; ad essa corrisponde una cronologia relativa basata sui rapporti con le superfici delle US circostanti (cfr.la parte relativa al *matrix*) e da una cronologia assoluta, basata sulla datazione dei materiali contenuti nel suo volume.

é necessario distinguere tra tempo di formazione e tempo di vita di uno strato; per tempo di vita infatti si intende il periodo posteriore alla formazione della interfaccia di uno strato e anteriore all'inizio della formazione della (o delle) US che lo ricoprono.

alle US negative invece corrisponde solo una cronologia relativa basata sui rapporti con le US circostanti.

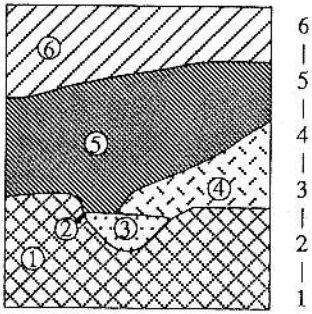
IL DIAGRAMMA STRATIGRAFICO

o *MATRIX*

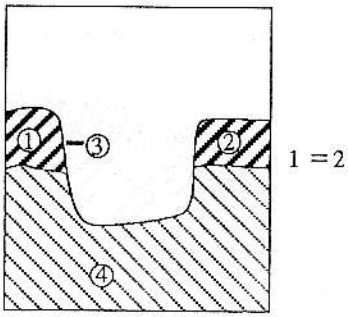
I rapporti stratigrafici (ad es. copre-é coperto;taglia-é tagliato; ecc...) determinano il relativo ordine cronologico degli strati.

Questo é schematicamente espresso dal *Matrix* , diagramma semplificato che permette una visione immediata della situazione stratigrafica.

Esempio:

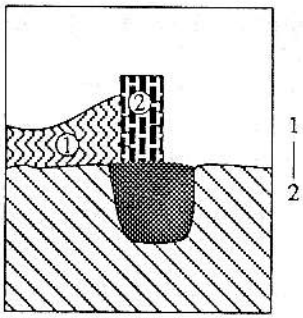


il *matrix* può essere anche più complesso, non esprimendo semplicemente la relazione prima-dopo, ma esemplificando anche tipologicamente i vari tipi di relazione:



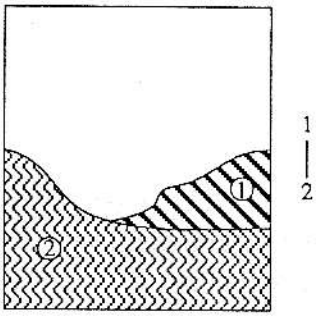
1) rapporto ***uguale a***

a causa della trincea 3, uno strato orizzontale è stato diviso in due US scavate distintamente. Il rapporto tra 1 e due si esprimerà conil *matrix* esemplificato a lato.



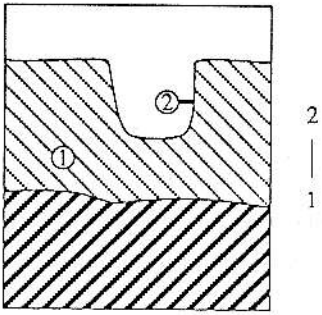
2) rapporto ***si appoggia – gli si appoggia***

lo strato 1 si è formato appoggiandosi al muro 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il *matrix* esemplificato a lato.



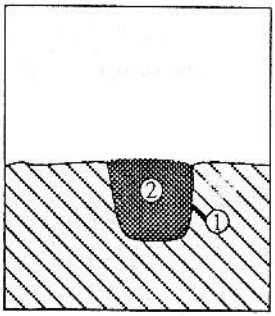
3) rapporto ***copre-coperto da***

lo strato 1 copre lo strato 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il *matrix* esemplificato a lato.



4) rapporto ***tagliato da – taglia***

lo strato 1 è stato tagliato dalla fossa 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il *matrix* esemplificato a lato.

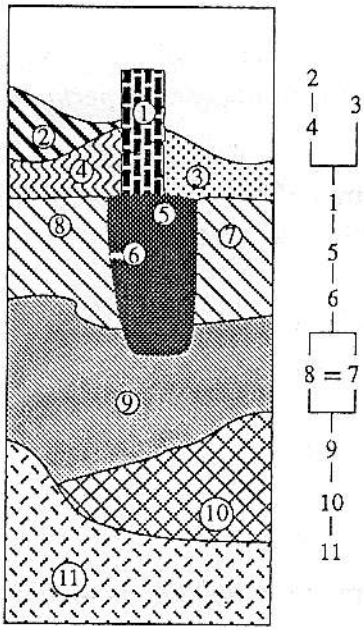


5) rapporto riempito ***da – riempie***

la fossa 1 èé stata riempita dal riempimento 2; il rapporto tra 1 e 2 si esprimerà con il *matrix* esemplificato a lato.

combinando i vari rapporti tra i singoli strati si può ottenere un diagramma complesso che esemplifichi un intero saggio o tutto lo scavo;

ad esempio:



(ponendo 2 cronologicamente posteriore a 3, e 3 coevo a 4)

in questo caso il diagramma stratigrafico non è semplicemente *fisico* (esemplificante cioé i soli rapporti fisici degli strati) ma è *di sequenza* (redatto cioé seguendo le indicazioni cronologiche ricavate dai reperti rinvenuti nei vari strati).

LE SCHEDE DI UNITÀ STRATIGRAFICA (US)

Ogni strato contiene delle informazioni insostituibili che devono essere individuate e documentate, quindi scavare correttamente senza però effettuare una adeguata documentazione é perfettamente inutile. A questo scopo é stata approntata dall'Istituto Centrale per il Catalogo una *Scheda di Unità Stratigrafica* (Scheda US) la compilazione della quale permette di raccogliere correttamente tutti i dati a noi utili, relativi allo strato o US negativa in corso di scavo.

Voci:

N. CATALOGO GENERALE	compilato a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo
N. CATALOGO INTERNAZIONALE	compilato a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo
SOPRINTENDENZA	si indica la Soprintendenza di competenza
LOCALITÀ	si indica la località nella quale si effettua l'attività di scavo
ANNO	si indica l'anno (o gli anni) in cui l'US é stata scavata
AREA,SAGGIO,QUADRATO ecc...	specificare a seconda del metodo di scavo o della situazione del cantiere
QUOTE	la superficie dell'US va documentata con tutte le quote che si ritiene utile fornire
UNITÀ STRATIGRAFICA	si indica il numero o la sigla che contraddistingue l'US in questione. Va inoltre sbarrata l'apposita casella per indicare la causa (naturale o artificiale) che ha prodotto l'US

TABELLE MATERIALI-RA-N-...	si indicano i numeri che distinguono tutte le tabelle relative a reperti rinvenuti nell'US in questione
DEFINIZIONE E POSIZIONE	si indica la definizione che permette di identificare l'US (ad es. "strato orizzontale) e la posizione di esso nel saggio, utilizzando coordinate geografiche o altro sistema di riferimento
CRITERI DI DISTINZIONE	si indicano i criteri che hanno permesso la distinzione dell'US da quelle circostanti
MODO DI FORMAZIONE	va specificata la natura dell'azione di accumulo o di asporto che ha generato l'US in questione
COMPONENTI:	
• ORGANICI	i resti faunistici e vegetali che entrano in misura consistente nella formazione dello strato
• INORGANICI	sia le formazioni geologiche primarie (banco di tufo, colata lavica ecc. ...)sia i sedimenti sciolti.
CONSISTENZA	voce riferibile solo alle US positive.Gli aggettivi da usare sono: non coerente/ friabile/compatto/duro ecc. ...
COLORE	voce riferibile solo agli strati veri e propri.Va espresso il colore dello strato in questione, possibilmente riferendosi alla carta c.d. Munsell.
MISURE	vanno specificate qualora non siano ricavate dalla documentazione grafica allegata
STATO DI CONSERVAZIONE	va indicato lo stato di conservazione e di tutte le superfici di taglio e/o usura rinvenute nella stratificazione e negli strati. In assenza di alterazioni l'US può essere considerata intatta.

DESCRIZIONE	la descrizione dell'US in questione deve essere più completa possibile.Per i vari aspetti cfr. la guida relativa dell'Ist.Centr. per il Catalogo.
SEQUENZA FISICA E SEQUENZA STRATIGRAFICA	gruppo di rubriche che serve a definire tutti i rapporti fisici e quindi cronologici tra gli strati
OSSERVAZIONI	indicare se l'US é stata solo individuata, scavata parzialmente o integralmente, e ogni altro dato non collocabile sotto altre voci
INTERPRETAZIONE	interpretazione della funzione o del motivo per cui l'US si é formata
ELEMENTI DATANTI	bisogna precisare su quali basi avviene la datazione in termini assoluti e/o relativi dell'unità in esame.I reperti contenuti nello strato rappresentano il *Terminus Post Quem* della formazione dell'US in esame, così come in assenza di reperti datanti il T.P.Q. è rappresentato dalla più recente delle US precedenti l'US in questione.Qualsiasi elemento di datazione delle US più antiche tra quelle posteriori all'US considerata é *Terminus Ante Quem* della formazione di quest'ultima.
DATAZIONE, PERIODO O FASE	vanno indicati in termini assoluti la datazione dell'US in esame e il periodo o la fase qualora la sequenza stratigrafica sia stata ulteriormente articolata.
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI	vanno annotati i totali dei reperti raccolti e schedati, divisi per categorie o classi

CAMPIONATURE-STETACCIATURA-FLOTTAZIONE	va indicato se queste operazioni sono state eseguite o meno.In caso affermativo vanno quantificati il numero dei prelievi ecc...
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA	va espressa una valutazione della affidabilità della US in esame
DIRETTORE	indicare il nome del direttore dello scavo
RESPONSABILE	indicare il nome del responsabile della compilazione della scheda.

US	N. Catalogo Gen.	N Catal. Internaz.	MINISTERO PER I BENI C. E A. Ist. Centr. per il Catalogo e la Doc.
			SOPRINTENDENZA

LOCALITÀ	anno	area	saggio	settore/i	quadrato/i	quote	un.strat.	
				ambiente			nat.	art.

piante	sezioni	prospetti	foto	TABELLE MATERIALI RA N.

definizione e posizione

criteri di distinzione

modo di formazione

COMPONENTI	INORGANICI	ORGANICI

CONSISTENZA	COLORE	MISURE

STATO DI CONSERVAZIONE

DESCRIZIONE

SEQUENZA FISICA			SEQUENZA STRATIGRAFICA	
	uguale a	si lega a		posteriore a
	gli si appoggia	si appoggia a		
	coperto da	corre		anteriore a
	tagliato da	taglia		
	riempito da	riempie		

SCHEDA US; DIRITTO

OSSERVAZIONI		
INTERPRETAZIONE		
ELEMENTI DATANTI		
DATAZIONE	PERIODO O FASE	
DATI QUANTITATIVI DEI REPERTI		
CAMPIONATURE	FLOTTAZIONE	SETACCIATURA
AFFIDABILITÀ STRATIGRAFICA	DIRETTORE	RESPONSABILE

SCHEDA US; ROVESCIO

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DELLO SCAVO

SEZIONI E OVERLAYS

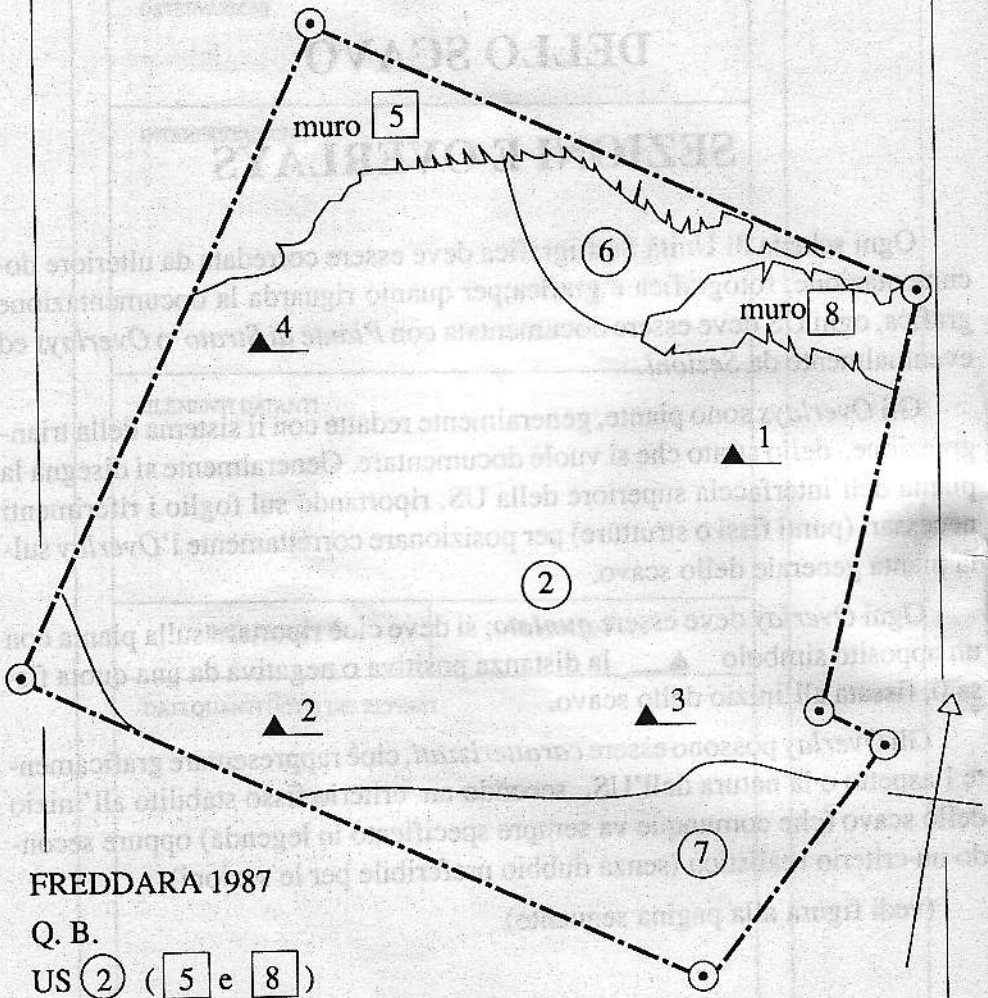
Ogni scheda di Unità Stratigrafica deve essere corredata da ulteriore documentazione, fotografica e grafica;per quanto riguarda la documentazione grafica, ogni US deve essere documentata con *Piante di Strato* o *Overlays* ed eventualmente da *Sezioni*.

Gli *Overlays* sono piante, generalmente redatte con il sistema della triangolazione, dello strato che si vuole documentare. Generalmente si disegna la pianta dell'interfaccia superiore della US, riportando sul foglio i riferimenti necessari (punti fissi o strutture) per posizionare correttamente l'*Overlay* sulla pianta generale dello scavo.

Ogni *Overlay* deve essere ***quotato***; si deve cioè riportare sulla pianta con un apposito simbolo ▲— la distanza positiva o negativa da una quota fissa 0, fissata all'inizio dello scavo.

Gli *Overlay* possono essere *caratterizzati*, cioè rappresentare graficamente l'aspetto o la natura dell'US, secondo un criterio fisso stabilito all'inizio dello scavo (che comunque va sempre specificato in legenda) oppure secondo un criterio realistico (senza dubbio preferibile per le sezioni).

(vedi figura alla pagina seguente)



FREDDARA 1987

Q. B.

US (2) ([5] e [8])

((7) e (6) affioranti)

20. 8. 87

Dis. A. Camilli

sc. 1:50

I MATERIALI

Il trattamento dei materiali é una componente essenziale dello scavo, e non può essere trascurato o considerato di second'ordine, poiché indispensabile preliminare alla classificazione e allo studio dei reperti.

Inizialmente si procede ad una prima divisione dei reperti secondo la categoria di appartenenza (ceramica, ossa, metalli ecc. ...).Tale operazione va effettuata sul cantiere destinando ad ogni categoria un sacchetto o una cassetta distinta; é necessario poi accludere un cartellino, di legno o carta indeformabile, sul quale devono essere riportati alcuni dati fondamentali, quali la località, l'anno di scavo, l'US di appartenenza, il quadrato, saggio, ambiente o settore di provenienza, nonché il tipo di materiale contenuto.

Successivamente si procede alla pulizia del materiale.La ceramica viene, salvo frammenti dipinti o delicati, prevalentemente lavata, mentre gli altri materiali necessitano di una pulizia meccanica o chimica.Il lavaggio viene effettuato con delle spazzolette morbide, deve essere accurato in ogni parte del frammento, infatti una pulizia superficiale non permette la classificazione ed il restauro del reperto.

Per i materiali che necessitano di una pulizia chimica o meccanica é necessaria una notevole esperienza ed accuratezza, che può essere tuttavia acquisita sotto la guida di una mano esperta.

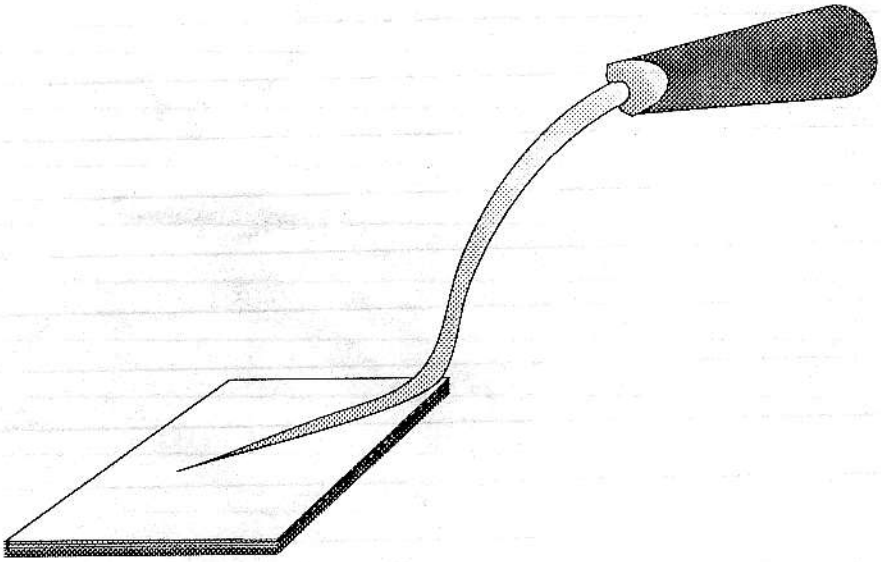
Dopo il lavaggio, una volta asciugati, i reperti devono essere accuratamente siglati;va cioè riportato con un pennino e della china, in frattura, oppure all'interno, in basso a destra, la sigla della carta IGM, della località, del sito, del quadrato, e l'US di appartenenza.

Esempio:

(Fontanaccia)	I5 FN Q 103
(Freddara)	I5 FR B 25
(Selvicciola)	E4 SV P8 27

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

E.C.HARRIS, *Principi di stratigrafia archeologica* (trad.it.), ed. N.I.S., Urbino 1983
PH.BARKER, *Tecniche dello Scavo Archeologico* (trad.it.), ed. Longanesi, Milano 1981
A.CARANDINI, *Storie dalla terra-Manuale dello scavo archeologico* , ed. De Donato, Bari 1981
AA.VV., *Norme per la redazione della scheda del saggio stratigrafico* , Ministero .BB.CC.AA., Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.



Testo: A. Camilli e M. Romiti
Disegni: A. Camilli e D. Scarfoglio
Impaginazione: D. Scarfoglio
Edizioni del G. A. R. – Gruppo Archeologico Romano
via Tacito, 41 – 00193 Roma – Tel. (06) 687.40.28
Stampato su carta riciclata al 100%